



ANMI
onlus

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAAVORATORI
MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Laboratorio delle
IDEE

progetto

OMERO

LA FORZA DELLA NARRAZIONE

STORIE DI DONNE PER LA SICUREZZA DELLE DONNE

Progetto realizzato con il contributo del
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Sommario

L'idea e gli obiettivi	1
La funzione degli RLS tra limiti e opportunità	2
Il KIT OMERO	4
Pari opportunità nel decreto 81/2008	5
Un quadro statistico degli infortuni delle lavoratrici	6
Oltre i numeri. La funzione della narrazione.....	9
Come utilizzare il KIT OMERO	10
Confronto sulla sperimentazione	11
ANMIL per le donne	13

L'idea e gli obiettivi

Il progetto Omero nasce con l'obiettivo di suscitare e sviluppare un approccio di genere al tema degli infortuni sul lavoro. Attivare cioè una "catena della consapevolezza" che abbia come protagonisti le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le associazioni imprenditoriali e di categoria e l'ANMIL come associazione di tutela e di testimonianza rispetto al dramma degli incidenti sul lavoro.

Nello specifico il progetto intende **rafforzare la figura degli RLS** come soggetto non burocratico ma fortemente proattivo, in grado di promuovere la cultura della sicurezza. L'intento finale è quello di consentire alle lavoratrici di

poter davvero esercitare i diritti fondamentali, parte integrante di una quotidianità lavorativa sicura: diritto all'informazione, diritto alla formazione, diritto alla partecipazione, diritto al controllo.

La funzione degli RLS tra limiti e opportunità

Oltre ad innovare la precedente normativa, l'attuale Testo Unico ha ribadito la fondamentale importanza della figura degli RLS istituita per dare un ulteriore supporto ai lavoratori.

Questa figura, infatti, obbligatoria in tutte le aziende con meno di 15 dipendenti è eletta o designata dai lavoratori stessi all'interno delle rappresentanze sindacali.

Tale figura può rappresentare uno snodo fondamentale per la realizzazione di un contesto di lavoro realmente sicuro.

La normativa vigente attribuisce alla figura dell'RLS quattro azioni fondamentali:

- Azione conoscitiva (informazione e formazione)
- Azione consultiva (consultazione preventiva)

- Azione partecipativa (partecipazione alle riunioni ed alle vari fasi di prevenzione)
- Azione attiva (propone, richiede, segnala, ricorre, ecc.)

Di fatto la legge non attribuisce agli RLS potere decisionale in merito alle scelte in materia di prevenzione infortuni effettuate dal datore di lavoro e, sebbene questo potrebbe essere inteso come limite all'esercizio della sua funzione, in realtà va considerato come un'opportunità. L'assenza di potere decisionale ne rafforza infatti, rispetto ai lavoratori, il ruolo formativo e informativo e quello di promozione di una cultura della sicurezza. Gli RLS possono svolgere una funzione diversa dalla risposta burocratica adempitiva, ovvero una funzione cruciale per il rafforzamento del benessere all'interno dell'organizzazione produttiva.

In quest'ottica il progetto intende sostenere la figura dell'RLS per andare oltre l'obbligatorietà dei contenuti, la burocratizzazione dei percorsi e lo schematismo degli approcci. Questo tipo di cultura adempitiva genera un disamore verso la sicurezza ed ha tendenzialmente ignorato ogni differenziazione, non solo a livello di mansione lavorativa, ma anche dal punto di vista delle specificità di genere.

II KIT OMERO

Il progetto si rivolge agli RLS in generale e agli RLS donna in particolare, ma anche a tutti gli attori della sicurezza, proponendo un kit di materiali di approfondimento sugli infortuni al femminile.

Si tratta di un'integrazione tra dati informativi dal punto di vista statistico/quantitativo con dati qualitativi che derivano dall'approfondimento delle storie di infortunio e dal confronto di donne infortunate. Il kit infatti contiene:

- approfondimenti tratti dalla letteratura sugli infortuni lavorativi delle donne;
- storie di donne infortunate con elementi specifici relativi al rischio derivante dalle differenze di genere;
- riflessioni sugli atteggiamenti verso l'infortunio e verso la sicurezza che consentono di sviluppare azioni efficaci di prevenzione nei luoghi di lavoro.

Pari opportunità nel decreto 81/2008

Nell'ultimo ventennio il tema della "Pari opportunità" è stato ampiamente trattato nel nostro Paese, soprattutto dal punto di vista lavorativo e dirigenziale. Negli ultimi anni, grazie anche all'introduzione del D.lgs 81/2008 e s.s.m, il concetto di pari opportunità è stato esteso anche al mondo degli infortuni femminili sul lavoro, proprio per cercare di assottigliare sempre più il confine ancora esistente tra le lavoratrici ed i lavoratori. Da questo punto di vista, infatti, il legislatore ha cercato di individuare e mettere in atto politiche in grado di garantire effettivamente pari opportunità in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro, considerando, ad esempio, i diversi effetti o le conseguenze differenti dell'esposizione ad alcuni agenti di rischio tra uomini e donne. Altro elemento importante introdotto dal D.lgs 81/2008 è lo stress da lavoro correlato, che secondo recenti indagini colpisce il 90% delle donne lavoratrici.

Vediamo nello specifico cosa dicono gli studi che si sono interrogati sugli infortuni al femminile.

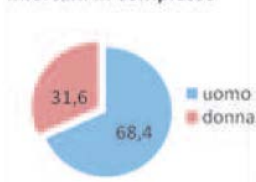
Un quadro statistico degli infortuni delle lavoratrici

(dati tratti dal Rapporto ANMIL 2012 “Donne, lavoro e disabilità: tra sicurezza e qualità della vita”)

Parlando di lavoratrici italiane bisogna dire che il D.lgs 81/2008 ha introdotto un concetto sicuramente molto interessante in tema di comprensione di alcuni aspetti del lavoro femminile, ma in realtà ancora molte lavoratrici si considerano poco informate sui rischi che possono correre durante lo svolgimento del loro lavoro. Negli ultimi dieci anni è avvenuta una costante crescita dell’occupazione femminile (dal 2001 al 2010 l’aumento è stato dell’8,1%) cui è corrisposto è un lieve aumento degli infortuni sul lavoro (crescita pari allo 0,7%).

Un dato da tenere fortemente in considerazione, invece, è il forte decremento degli infortuni mortali, che segna una flessione del 37,8%. Se ragioniamo con gli indici di incidenza (infortuni per mille donne occupate)

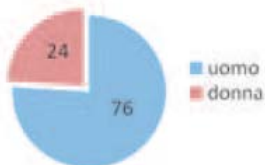
Infortuni in complesso



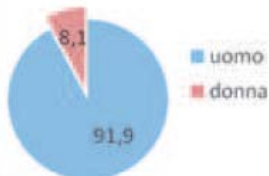
abbiamo dei valori ancora più precisi che forniscono la reale grandezza dei dati: si registra quindi una flessione del 7,1% per gli infortuni e del 42,6% per gli incidenti mortali.

*Progetto OMERO: la forza della narrazione
Storie di Donne per la sicurezza delle donne*

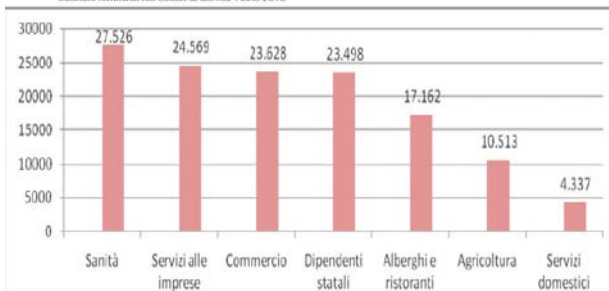
Infortunati con inabilità permanente



Casi mortali



Infortunati femminili nei settori di attività Anno 2010



Un importante dato da prendere in considerazione è il numero di incidenti avvenuti in itinere (tragitto casa-lavoro): degli 89.000 incidenti avvenuti in Italia nel 2010 ben il 50,7% ha interessato delle donne. Utilizzando gli indici di incidenza possiamo affermare che l'indice degli infortuni in itinere per mille donne occupate è pari al 4,8 ed è 1,5 volte rispetto a quello maschile, pertanto **una donna ha una probabilità superiore del 50% rispetto ad un uomo di subire un incidente di questo tipo.**

I dati sopra riportati possono sembrare in netto contrasto con quanto affermano i dati dell'ISTAT e un rapporto CENSIS-ACI, in cui emerge che le donne alla guida sono più prudenti degli uomini e che il maggior numero di incidenti è provocato da persone di sesso maschile.

Una spiegazione plausibile a questo divario fra i dati potrebbe essere la seguente: ogni donna, oltre ad essere impegnata nel luogo di lavoro, si occupa di tutta una serie di attività rivolte alla cura familiare, le quali fanno sì che in media al giorno ogni donna lavori 1 ora e 3 minuti più del proprio partner; il tempo aumenta ad 1 ora e 15 minuti quando ci sono dei figli.

Partendo da questo presupposto si potrebbe affermare che ogni donna, ancora prima di uscire dalla propria abitazione per andare sul luogo di lavoro, abbia iniziato tutta una serie di attività che la portano ad essere più stanca, poiché la dispersione di energie all'interno del nucleo familiare è maggiore rispetto al proprio compagno.

In conclusione si potrebbe affermare che il tragitto casa-lavoro-casa rappresenta un segmento temporale, per ogni donna, all'interno del quale si concretizzano tutta una serie di problematiche relative alla conciliazione dei tempi tra vita privata e vita lavorativa, questione che rende le donne più vulnerabili.

Oltre i numeri.

La funzione della narrazione

Così come Omero, il narratore vero o mitico di storie che sono diventate emblematiche, simboli della nostra cultura occidentale, l'ANMIL vuole farsi portavoce delle storie di migliaia di lavoratrici, con l'intento di formare un sentire condiviso del rapporto tra lavoro e pericolo. La finalità è quella di proiettare nel presente esperienze, storie, vissuti di chi ha subito un infortunio affinché la loro forza paradigmatica costituisca uno stimolo all'attenzione di lavoratori e imprese sulla sicurezza sul lavoro.

Le testimonianze non si propongono come scopo quello di trasferire informazioni, insegnare contenuti, norme o procedure, bensì di fungere da strumenti utili per condividere una prospettiva, un'esperienza, attivando così un processo di identificazione tra chi le racconta e chi le ascolta e proponendo un pensiero riflessivo.

In questo senso si può parlare della testimonianza della donna infortunata, fonte di informazioni per aprire un varco su aspetti interessanti dal punto di vista delle esperienze, delle relazioni, della quotidianità, del clima organizzativo, delle culture e dei contesti di lavoro. L'approfondimento sui dati qualitativi, sulle testimonianze diventa una fonte di arricchimento se messo in relazione con quelli di tipo quantitativo.

Come utilizzare il KIT OMERO

I materiali multimediali prodotti saranno diffusi attraverso la rete territoriale ANMIL e quella delle Parti Sociali, in tutta Italia.

Le Parti Sociali potranno lanciare e diffondere autonome campagne di formazione/informazione circa gli elementi di genere della sicurezza all'interno delle aziende, promuovendoli nell'ambito delle loro imprese associate e le rappresentanze sindacali attraverso l'azione dei propri RLS.

Occasioni in cui il kit potrà essere utilizzato per sensibilizzare, formare e informare le lavoratrici potranno essere, ad esempio:

- le assemblee dei lavoratori;
- le attività previste nell'ambito della formazione alla sicurezza;
- gli strumenti di comunicazione a distanza come il sito aziendale, la intranet, i totem aziendali interattivi;
- l'utilizzo di social network.

Un'altra modalità potrebbe essere quella del passamano, una sorta di book crossing, o, meglio, di security crossing. Si tratterebbe di un incrocio, uno scambio tra lavoratrici che si passano il kit e lo commentano tra loro. Lo scopo è quello di attivare interesse e desiderio di approfondire e confrontarsi su quanto può essere di fondamentale rilevanza per le lavoratrici in merito alla salute e sicurezza nel proprio contesto di lavoro.

Confronto sulla sperimentazione

In fase conclusiva - dopo aver sperimentato il kit Omero - è stata prevista la realizzazione di un Seminario finale.

In questa occasione i rappresentanti delle Parti Sociali, delle imprese e degli RLS che hanno utilizzato i materiali multimediali potranno presentare la propria esperienza di diffusione e riscontro presso i diversi contesti aziendali in modo da poter avviare un confronto e operare una valutazione sull'efficacia di questo kit come buona prassi in grado di offrire un valido contributo alla divulgazione della prevenzione degli infortuni.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI
MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO**

L'**ANMIL** da 70 anni assiste e tutela una categoria composta da oltre 800mila lavoratori infortunati o che hanno contratto una malattia professionale nonché i superstiti dei caduti sul lavoro. Di questi, circa 450mila sono ad essa iscritti.

Per offrire un'assistenza a 360° l'**ANMIL** mette a disposizione numerosi servizi che vanno dalla consulenza generica a quella legale e medico-legale specialistica, al sostegno psicologico, alla formazione e al reinserimento lavorativo, fino ai servizi di Patronato e Caf.

Inoltre l'**ANMIL** promuove studi e ricerche, realizza progetti e svolge attività volte a migliorare la normativa e la tutela sia delle vittime del lavoro che dei lavoratori per garantirne la salvaguardia della salute e della vita in ambito lavorativo attraverso un efficace impegno per la divulgazione della cultura della prevenzione.

ANMIL per le donne

Da circa 15 anni l'ANMIL - attraverso l'impegno del Gruppo Donne per le Politiche Femminili - si occupa di tutelare le donne sul posto di lavoro mediante la promozione di iniziative ed attività mirate a dare attenzione alla prospettiva femminile sul tema, affinché le esigenze specifiche e peculiari del ruolo delle donne in ambito familiare e sociale possano essere maggiormente garantite. Le stesse componenti del Gruppo si sono messe al servizio di questo progetto rendendosi disponibili nel ruolo di donne lavoratrici colpite da infortunio, oggi dirigenti ANMIL, svolgendo un'attività di volontariato preziosa per il supporto delle vittime del lavoro.

Un ringraziamento speciale va a tutte le donne che hanno reso possibile la realizzazione del progetto. Per il loro coraggio, la tenacia e il grande senso di solidarietà civile nell'offrire la propria testimonianza a favore di altre lavoratrici e lavoratori e per la salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Per maggiori informazioni

**Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne
Direzione Generale ANMIL**

Via Adolfo Ravà n. 124 - 00142, Roma

Tel. 06.54196-217/334

omerosegreteria@anmil.it

progetto
OMERO

LA FORZA DELLA NARRAZIONE
STORIE DI DONNE PER LA SICUREZZA DELLE DONNE

ANMIL
onlus

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI
MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Numero Verde 800 180943
www.anmil.it

Laboratorio delle
IDEE

Laboratorio delle Idee
www.labidee.com